

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00197706
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	231
RVER - Codice bene radice	0300197706
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	zuppiera
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	4
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	marina con pescatori, barche e velieri
SGTI - Identificazione	motivi decorativi a nastro con mazzi di rose
SGTI - Identificazione	scena campestre
SGTI - Identificazione	bambino con fiori
SGTI - Identificazione	mazzi di fiori
SGTI - Identificazione	motivi decorativi a losanga
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	PV
PVCC - Comune	Certosa di Pavia
PVCL - Località	CERTOSA DI PAVIA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	monastero
LDCN - Denominazione attuale	Certosa di Pavia
LDCU - Indirizzo	Viale Monumento, 1 - 27012 Certosa di Pavia (Pv)
LDCS - Specifiche	ex Archivio cassa n. 11
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1069

INVD - Data 30/06/1964

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Lombardia

PRVP - Provincia MI

PRVC - Comune Milano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCD - Denominazione Palazzo Reale

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso post 1777

PRDU - Data uscita post 1943

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII/ XIX

DTZS - Frazione di secolo fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1790

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1810

DTSL - Validità ca

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione manifattura di Meissen

ATBR - Riferimento all'intervento esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica porcellana dura/ modellatura

MTC - Materia e tecnica porcellana dura/ smaltatura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 28

MISL - Larghezza 27

MISN - Lunghezza 20

MIST - Validità ca

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

zuppiera con coperchio in porcellana dura smaltata. Il pomo è costituito da una statuina a tutto tondo raffigurante un giovinetto con cornucopia.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

Il servizio consta di 444 pezzi tra piatti e stoviglie di servizio. Stando alle poche notizie fin qui reperite il servizio fa parte di un nucleo di oggetti di incerta provenienza. Risultano infatti iscritti nell'Inventario di ricognizione di Palazzo Reale, redatto nel 1964, che consta di 1607 voci inventariali. Gli oggetti iscritti in tale registro provengono o dalla villa Reale di Monza o da Palazzo Reale di Milano, siti appartenuti alla casata dei Savoia, e divenuti patrimonio dello Stato in seguito alla retrocessione al Demanio di alcuni palazzi di proprietà della Corona, decisa da Vittorio Emanuele III: con tale regio decreto (L. 1792 del 3 ottobre 1919), parte degli oggetti veniva assegnato in uso al Ministero della Pubblica Istruzione, parte trasmessi in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti. E' forse più probabile che gli oggetti appartengano all'arredo del palazzo milanese, in quanto pare accertato che gli oggetti di provenienza monzese, rechino un particolare contrassegno, che non compare nel servizio in esame. Nel 1964 venivano redatti altri due inventari, tutt'oggi presso l'Archivio della Soprintendenza di Milano, che è utile qui ricordare per non ingenerare confusione riguardo alla proprietà e alla provenienza degli oggetti: l'Inventario di San Gottardo e l'inventario della Certosa di Pavia. Allo stato attuale degli studi non è possibile definire meglio le successive vicende che hanno condotto gli oggetti in esame fin nel convento della Certosa pavese, dove dovettero essere depositati per essere salvaguardati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda Monza, si sa che lo spoglio degli arredi ebbe inizio nel 1900, dopo la morte di re Umberto I e al successivo abbandono del complesso briantino da parte dei Savoia, soprattutto in seguito alla decisione del 1919 di cui si è detto, ha trovato soltanto parziale ricostruzione in un recente studio di Marina Rosa (La dispersione degli arredi, in L'appartamento di Villa Reale di Monza. Umberto I, a cura di M. Rosa, Milano, 1994, pp. 54-59), mentre non esistono studi simili per il Palazzo Reale di Milano. Nel 1964, data dell'ultimo inventario, le casse contenenti tali oggetti erano già nel convento della certosa. La riconsiderazione complessiva della campagna di schedatura in corso (1994), in cui codesto intervento si colloca, e e precisi riscontri inventariali, potranno fornire più precise indicazioni in merito. Il servizio in porcellana bianca decorata da un filetto oro sui bordi, da un nastro verde attorno con mazzi di roselline selvatiche, reca dipinte scene di paesaggio marino, con persone al lavoro, diverse per ogni pezzo. La paternità alla Manifattura di Meissen è facilmente stabilita in base al classico marchio con le due spade incrociate, reperito su molti pezzi. In alcuni compare un secondo marchio, identificabile ancora con un contrassegno di Meissen e diffuso dal 1777 al 1815 (T. Gramantieri, Le porcellane, Roma, 1951, p. 50). Tale periodo

NSC - Notizie storico-critiche

produttivo è contraddistinto dalla direzione di Camillo Marcolini e dalla sovrintendenza artistica di J. E. Zeissig detto Schonau: costoro introducono, quale soggetto della decorazione, ritratti paesaggi e scene di genere (L. Grassi, M. Pepe, G. Sestieri, Dizionario di antiquariato, Milano, 1992, p. 705), caratteristica che corrisponde perfettamente ai pezzi esaminati.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
ACQD - Data acquisizione	1919

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano
CDGI - Indirizzo	Corso Magenta, 24 - 20123 Milano (Mi)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Ranzani M.
FTAD - Data	1996
FTAN - Codice identificativo	SABAP Mi 00197706/D231

AD - ACCESO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPIILA ZIONE

CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Colombo, S.
RSR - Referente scientifico	Vernetti, D.
FUR - Funzionario responsabile	Vernetti, D.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2017
RVMN - Nome	Barbieri, Lara

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Decreto Legge n. 1792 03/10/1919
---------------------------	----------------------------------